

Prosecco

Esportazione negli Stati Uniti aumentata del 42% nel 1° trimestre 2025

Secondo l'osservatorio dell'Unione Italiana Vini (UIV) ci sono le donne dietro il successo negli Usa del vino Veneto-Friulano

Intanto il Consorzio della DOC sperimenta il Prosecco light

Sono le donne a sostenere i consumi di Prosecco negli Stati Uniti, dove il re degli sparkling made in Italy registra un tasso di penetrazione medio del 24%, raggiungendo il 28% proprio nella componente femminile, con un apprezzamento sostanzialmente intergenerazionale. Secondo l'analisi dell'Osservatorio UIV gli acquisti di Prosecco nel primo mercato del vino mondiale sono effettuati in 6 casi su 10 da donne che dimostrano anche di conoscere meglio l'offerta enologica italiana.

Ma – rileva l'Osservatorio – dietro il “fenomeno Prosecco” negli Usa, che tra gennaio e febbraio hanno registrato una corsa alle scorte pre-dazi (+42% il valore dell'export nel primo bimestre), non c'è solo la variabile di genere. Se si guarda al portafoglio, a stappare bollicine made in Italy sono nel 65% dei casi i consumatori che guadagnano oltre 80mila dollari l'anno, e più di un quarto dei Prosecco-lovers (27%) dichiara redditi per più di 150mila dollari.

“Negli Stati Uniti il Prosecco è simbolo di eleganza, moderazione e stile di vita italiano – spiega il responsabile dell'Osservatorio Uiv, Carlo Flamini –, non è un caso se è apprezzato in tutte le fasce di età, con picchi tra le over 55. Ma la vera scommessa, oggi, è quella multietnica. Il Prosecco sino ad oggi è presidio dei consumatori bianchi, che rappresentano quasi l'80% del mercato, mentre fatica a raggiungere gli ispanici, i neri e gli asiatici. È proprio in queste coorti, sempre più rilevanti anche da un punto di vista demografico, che dobbiamo recuperare per attirare nuovi appassionati. Si tratta di attivare leve comunicative efficaci e promuovere la dimostrata versatilità dello sparkling made in Italy”.

Lato consumi l'Osservatorio Uiv rileva come il Prosecco sia di gran lunga il prodotto enologico italiano più acquistato negli Usa con una quota del 33% sul totale delle vendite made in Italy. Il Prosecco rappresenta ormai un terzo dei volumi complessivi di sparkling consumati oltreoceano, grazie a una progressiva erosione di quote ai danni delle bollicine statunitensi e di quelle francesi. In termini di export, conclude l'Osservatorio, il 2024 si è chiuso con spedizioni di Prosecco verso gli Stati Uniti in crescita a valore del 15%, pari a 491 milioni di euro, complice l'accelerazione impressa da importatori e distributori per anticipare il più possibile lo spauracchio dei dazi e garantire - per quanto possibile - continuità nello speciale rapporto con i consumatori.

Intanto il Consorzio Doc rende noto che sta sperimentando, in collaborazione con l'università di Padova, un Prosecco light, di soli 8 gradi, rispetto agli 11 previsti dall'attuale disciplinare di produzione. La notizia è stata ufficializzata nei giorni scorsi, nel corso di un convegno tenutosi nell'ambito della storica Sagra del vino di Casarsa. Una novità che va nella direzione di conquistare nuovi consumatori e nuovi mercati.